



Pittura Italiana

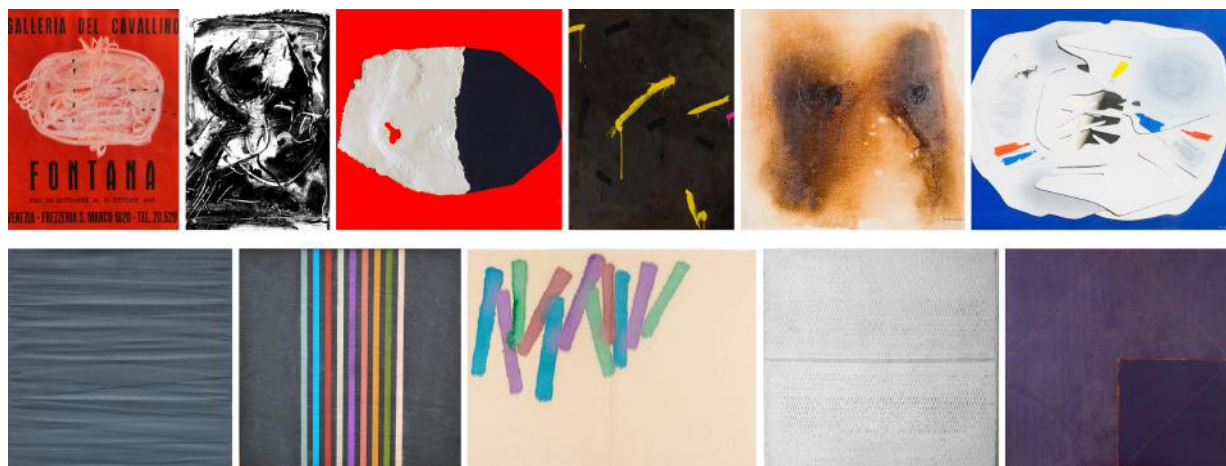
dall'Informale alla Pittura Analitica

opere dagli anni '50 agli anni '70

**Edmondo Bacci | Ennio Finzi | Lucio Fontana | Luciano Gaspari | Bruna Gasparini
Riccardo Licata | Gino Morandis | Saverio Rampin | Emilio Vedova**

opere dagli anni '70 ad oggi

**Eros Bonamini | Enzo Cacciola | Paolo Cotani | Antonio D'Agostino | Giorgio Griffa
Riccardo Guarneri | Elio Marchegiani | Claudio Verna | Gianfranco Zappettini**



PROROGATA fino al 2 aprile 2021

Valmore studio d'arte - Vicenza, Contra' Porta S. Croce, 14

Orari di apertura:

lunedì - venerdì: 10.00 - 13.00 | 15.00 – 19.00 su appuntamento

altri orari sempre su appuntamento

L'esposizione prevede un itinerario attraverso alcune delle più importanti tendenze dell'arte italiana della seconda metà del '900, a partire dal dopoguerra fino alla fine del secolo e oltre. Il percorso parte dalla Pittura Informale (anni '40) e dal suo sbocco nel Movimento Spaziale, per arrivare alla Pittura Analitica (anni '70) nata proprio in contrapposizione all'Informale.

Nel 1946 Vedova è tra i fondatori della Nuova Secessione Italiana, poi Fronte Nuovo delle Arti, dando vita a una pittura informale e gestuale.

Contemporaneamente, a Buenos Aires, Lucio Fontana scrive il *Manifesto Blanco* (primo manifesto spaziale) al quale, nel 1947, segue il *Primo Manifesto Italiano* che promuove la corrente dello Spazialismo. Nel 1950 Fontana afferma che l'artista spaziale non impone più allo spettatore un tema figurativo, ma lo pone nella condizione di crearselo da sé, attraverso la sua fantasia e le emozioni che riceve. Lo Spazialismo quindi esprime una pittura emozionale e gestuale, negando la razionalità.

Il Movimento Spaziale è costituito da una compagine variabile, presentandosi come un'aggregazione di singole e forti individualità coagulate intorno al carisma del fondatore. Alcune di queste individualità le troviamo come firmatarie dei molti Manifesti di Fontana. Altre, per uno spirito di assoluta indipendenza, non risultano come firmatarie, ma vengono riconosciute nel loro operare come aderenti alle idee informative dello Spazialismo e chiamate a esporre nelle mostre storiche del Movimento Spaziale.

A seguito della rivoluzione culturale del '68, critici e artisti negano la validità della pittura intesa come espressione del sentimento e auspicano un nuovo fare artistico che esprime la sua tensione al rinnovamento attraverso un atto di autoriflessione. Questa autoriflessione porta alla rivisitazione dei fondamenti della pittura, nega qualsiasi velleità di rappresentazione o espressione soggettiva e persegue una ricerca operativa sugli strumenti linguistici della pittura stessa. Nel momento in cui si teorizza l'ineludibile obsolescenza della pittura, l'artista assume un atteggiamento analitico spostandosi da un piano espressivo a un piano riflessivo con una visione del fare senza rotte stabilite e con cammini assolutamente individuali.

Filiberto Menna definisce questo fenomeno "Nuova Pittura" in quanto presuppone da parte dell'artista una progettualità in opposizione alla precedente totale libertà dell'Informale. Nel 1975 Menna ufficializza il suo pensiero pubblicando "La linea analitica dell'arte moderna", testo di riferimento per questa linea di ricerca che, recepita a livello transnazionale, viene denominata Pittura Analitica.

Edmondo Bacci, Venezia - Venezia, 1913 - 1978 | **Ennio Finzi**, Venezia, 1931 | **Lucio Fontana**, Rosario di Santa Fe (Santa Fe) - Varese, 1899 - 1968 | **Luciano Gaspari**, Venezia - Venezia, 1913 - 2007 | **Bruna Gasparini**, Mantova - Venezia, 1913 - 1998 | **Riccardo Licata**, Torino - Venezia, 1929 - 2014 | **Gino Morandis**, Venezia - Venezia, 1915 - 1994 | **Saverio Rampin**, Paluello di Stra (Venezia) - Venezia, 1930 - 1992 | **Emilio Vedova**, Venezia - Venezia, 1919 - 2006

Eros Bonamini, Verona - Verona, 1942 - 2012 | **Enzo Cacciola**, Arenzano (Genova), 1945
Paolo Cotani, Roma - Roma, 1940 - 2011 | **Antonio D'Agostino**, Catanzaro, 1938 | **Giorgio Griffa**, Torino, 1936 | **Riccardo Guarnieri**, Firenze, 1933 | **Elio Marchegiani**, Siracusa, 1929
Claudio Verna, Guardiagrele (Chieti), 1937 | **Gianfranco Zappetini**, Genova, 1939